

TRENDER

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE
SULLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA IN EMILIA ROMAGNA

I semestre 2011

**“Nonostante timidi segnali di recupero
la crisi non demorde”**

16 novembre 2011

I parte

Economia e imprese / Emilia-Romagna

Congiuntura. L'Osservatorio Trender: verso una chiusura d'anno con fatturati fermi

Imprese artigiane a rilento Piacenza in controtendenza

Da giugno segnali di caduta per investimenti e redditività

PAGINA A CURA DI
Natascia Ronchetti

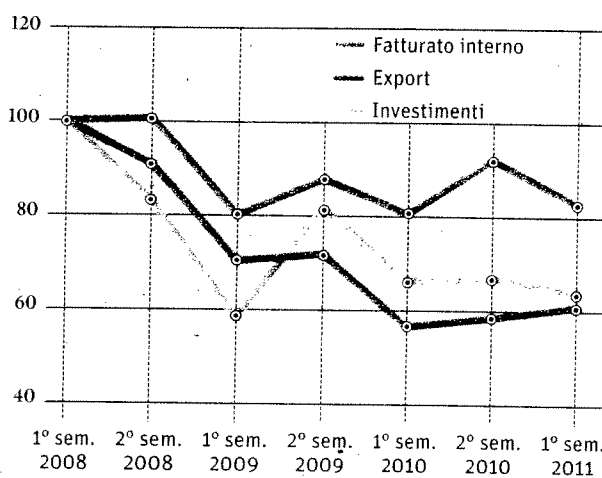
BOLOGNA

Una brusca frenata della ripresa, anticamera di una chiusura dell'anno con il segno meno. E un crollo della fiducia nei provvedimenti economici varati dal Governo. Per la galassia delle imprese artigiane dell'Emilia-Romagna il futuro è sempre più incerto. Il sensibile rallentamento della crescita del fatturato nei primi sei mesi dell'anno (+2,5% contro il 4,5 del precedente semestre) si sta avviando rapidamente verso la stagnazione, mentre gli investimenti continuano a diminuire: un calo del 3,8%, quando un anno fa viaggiavano su un aumento del 13,3 per cento. Quanto alle manovre finanziarie, più dell'80% delle imprese le considera poco o per nulla adeguate ad abbattere i costi della politica, a garantire un'equa ripartizione dei sacrifici e il raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013.

A fare il punto di una situazione che appare tutt'altro che rosea è l'Osservatorio Trender della Cna regionale, che ha messo sotto la lente di ingrandimento le aziende con meno di venti addetti. «Ciò che preoccupa di più - dice il segretario regionale dell'associazione, Gabriele Morelli - sono il drastico calo degli investimenti e l'ulteriore contrazione della redditività. Anche i timidi segnali di ripresa che avevamo rilevato all'inizio dell'anno si stanno rapidamente affievolendo. Tra le im-

Il diagramma triennale

Trend di vendite e investimenti delle imprese emiliano-romagnole con meno di 20 addetti dal 2008 a giugno 2011. Numeri indice a base fissa (1° semestre 2008=100)



Fonte: Osservatorio Trender

prese prevale la convinzione che il 2011 si chiuderà con un azzeramento della crescita». Una previsione che si fa strada nel manifatturiero, nonostante nei primo semestre abbia messo a segno un +10,2% del fatturato rispetto a un anno fa, ma anche nei servizi (con un modesto +2,2% sono già vicini all'esaurimento del recupero) mentre continua ad affondare il settore delle costruzioni: la perdita del 6,3% del volume d'affari non pare destinata ad arrestarsi. «Si va delineando una stagnazione - spiega il curatore del rapporto Trender, Giovanni Dini - per non parlare del rischio di una nuova depressione. A un'attività produt-

tiva in crescita non corrisponde un analogo incremento del fatturato: i margini di guadagno sono sempre più ridotti e aumentano le insolvenze».

Un pericoloso avvistamento, secondo i vertici della Cna. Quasi 18 punti separano ancora le imprese dai livelli di fatturato pre-recessione: numero che sembra destinato ad aumentare. E se la spesa per le retribuzioni registra un lieve incremento (2,6%) «non è però il frutto - spiega Dini - di una ripresa dell'occupazione ma solo di un'intensificazione dell'utilizzo della forza lavoro, attraverso un maggiore ricorso agli straordinari».

Nello scenario regionale le

aziende non camminano allo stesso passo. A recuperare di più sono le imprese del Piacentino (con un incremento del fatturato del 20,4%) seguite da quelle di Rimini (12,9%) e Reggio Emilia (10,4%). Maglia nera, invece, all'area di Forlì-Cesena, dove si registra una perdita del volume d'affari del 15,8 per cento. Frana anche la fiducia nella possibilità di un recupero significativo nell'arco del breve e medio periodo. «Per la prima volta da quando è esplosa la crisi - spiega Vincenzo Freni, presidente di Freni Ricerche di marketing, che per conto di Cna ha realizzato un'indagine che ha coinvolto 164 aziende - i dati sono fortemente negativi. Nel settembre del 2009 il 60% delle imprese prevedeva un recupero nell'arco di 12-18 mesi, oggi questa quota è scesa al 20 per cento». La stragrande maggioranza degli imprenditori ritiene che a pagare il prezzo più alto alle manovre economiche saranno proprio le aziende, assieme ai giovani, mentre ben l'88% delle imprese afferma di avere poca o nessuna fiducia nella capacità del Paese di affrontare la speculazione finanziaria sul debito. Molte temono le ricadute sui consumi domestici del recente aumento dell'Iva: più dell'80% delle aziende del manifatturiero e del terziario paventano il rischio di un'ulteriore contrazione. La turbolenza dei mercati rischia infine di portare a un'ulteriore stretta creditizia: ne è certo il 43% delle aziende.

Mercoledì 16 Novembre 2011 - N. 42 **Il Sole 24 Ore CentroNord**

Nel 2012 previsti oltre 260 milioni di euro

La Regione estende il plafond per le Pmi

BOLOGNA

«Una dotazione finanziaria nel 2011 di oltre 260 milioni di euro. E ora, nonostante i tagli ai trasferimenti dallo Stato e l'inasprimento del patto di stabilità, la volontà di aumentare i fondi a sostegno delle imprese, in particolare quelle di piccole e medie dimensioni. «Vogliamo rafforzare le strategie nell'ottica della crescita economica», anticipa l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli. La Giunta emiliano-romagnola si prepara a mettere sul piatto il nuovo piano triennale delle attività produttive, per il quale è già iniziato l'iter di confronto con le categorie economiche. Una leva su cui l'ente di viale Aldo Moro vuole premere al pari di quella costituita dal piano energetico regionale e dalle misure per contrastare la disoccupazione giovanile.

Il bilancio di previsione è in itinere, ma la cura dimagrante della spesa, come ha già annunciato il presidente Vasco Errani non riguarderà, al pari del sistema sociosanitario, il supporto a imprese e lavoro. «L'attuale situazione economica - dice Muzzarelli - impone una riveduta del quadro complessivo e molto dipenderà anche dalle dinamiche che saranno messe in moto dalla manovra nazionale della legge di stabilità. Dobbiamo verificare cosa succederà con gli ammortizzatori sociali, senza i quali non è possibile attuare nessuna politica. Ma vogliamo rafforzare i nostri assi di intervento, mantenendo gli impegni assunti quest'anno per sostenere internazionalizzazione, innovazio-

ne, R&S, accesso al credito». Un impegno - 137 milioni per i tecnopoli, 35 milioni per la ricerca industriale delle Pmi, 24 per le reti di impresa, 30 milioni per progetti d'innovazione - che sembra già destinato a tradursi in un rafforzamento della dote a favore delle imprese.

Tra le priorità che le categorie economiche hanno messo da tempo sul tavolo, c'è la facilitazione dell'accesso al credito, in una fase in cui le aziende, in crisi di liquidità, temono una nuova stretta. In calendario la Regione ha un convegno, il 25 novembre, per un confronto con il sistema dei Confidi e gli istituti di credito. «Dobbiamo ricostruire un patto con le banche per sostenere gli investi-

35 milioni

In pista. Sul totale dei fondi 2011 il 13,5% è andato alla ricerca industriale delle Pmi

menti - spiega Muzzarelli - e rafforzare i consorzi fidi. Contemporaneamente dobbiamo trovare fondi per sviluppare le idee nate dentro i tecnopoli». La rete dell'alta tecnologia punta a completare le infrastrutture entro il 2013, in tutte le province, grazie alle intese con università, centri di ricerca, enti locali. Di pari passo la Regione mette in cantiere misure per contrastare la disoccupazione giovanile, che, dice Muzzarelli, «deve avvenire attraverso un innesto delle intelligenze nel sistema produttivo. Dobbiamo rilanciare la crescita, dalla nostra regione deve arrivare un segnale forte».

AUTOTRASPORTI

I «padroncini» di Cesena si insediano in Slovacchia

CESENA (FC)

Internazionalizzazione e diversificazione delle specializzazioni, con "patentini" per il trasporto di merci pericolose e di rifiuti. Sono le due scelte che hanno permesso ai 120 padroncini consorziati nel Polo Autotrasporti di Cesena di neutralizzare gli effetti più pesanti della recessione. «Ci hanno aiutato a superare la fase più difficile della crisi – spiega il direttore Maurizio Angeli – e a consolidare le posizioni. Nel 2006 il nostro volume d'affari si aggirava intorno ai 25 milioni, oggi tocca i 33». Tutto partito dalla sfida messa in cantiere quando la crisi economica non si era ancora affacciata. Risale infatti a cinque anni fa il progetto di seguire le orme di alcune industrie committenti che spostarono la produzione in Est Europa, tra Romania e Polonia. Insieme a un'azienda di trasporti di Treviso il consorzio cesenate sbarcò nella Repubblica Slovacca: a 40 chilometri da Bratislava insediò una newco e, vicino al confine con l'Ungheria, acquisì un

capannone. «La Slovacchia – prosegue Angeli – costituisce una piattaforma logistica naturale che ci permette di intercettare i flussi di merci nell'Europa orientale. Così siamo riusciti a proteggerci dalla minaccia costituita dalle delocalizzazioni produttive dei committenti». Venticinque dipendenti nella sede di Cesena, una ventina in Slovacchia tra impiegati e autisti, il consorzio ha puntato anche a

LE MISURE

120

I proprietari di mezzi I padroncini consorziati al Polo Autotrasporti cesenate hanno circa 200 clienti

35 milioni

Il fatturato
Nel 2006 il giro d'affari era di 25 milioni. L'apertura di una newco in Slovacchia ha permesso lo sviluppo

diversificare e specializzare l'attività. Decisione che, assieme alla scelta di non legare i padroncini a pochi committenti (i clienti sono circa 200, perlopiù industrie della metalmeccanica e dell'hi-tech), ha permesso al Polo cesenate di reggere anche nei momenti più difficili. Anche se non mancano criticità. I margini di redditività, lamentano i soci artigiani del consorzio romagnolo, sono sempre più esposti a erosioni, mentre continuano ad allungarsi i tempi di pagamento. Tanto che anche l'acquisizione di nuovi committenti, soprattutto se sono pezzi della Pa vincolati dal patto di stabilità, viene soppesata con attenzione, per sventare il rischio di dilazioni considerate insostenibili. Nel futuro c'è il progetto di aggregarsi in rete. «Da un lato – dice Angeli – il nostro obiettivo è un ulteriore consolidamento sul mercato. Dall'altro, la creazione di una rete che potrebbe darci l'opportunità di recuperare massa critica per aumentare la nostra capacità competitiva».

IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO

La Ocm di Ravenna scommette su flessibilità e reti

FUSIGNANO (RA)

Aggregazioni e massima flessibilità nell'organizzazione del lavoro. La Ocm Clima di Fusignano (Ra) è in effetti una piccola azienda artigiana che opera nell'impiantistica aeraulica (condizionamento e ventilazione), ma non teme le dimensioni. «Quelli con le spalle piccole – spiega il direttore Simonetta Zalambani – se si mettono insieme possono costruire, anche sul piano della commercializzazione, qualcosa di grande». Una ventina di addetti, un bilancio consolidato di 3 milioni, Ocm ha retto all'urto della recessione scommettendo pure sul ricambio generazionale. «Tradizionalmente – spiega Zalambani – l'artigiano ha la mentalità del produttore, la cultura del fare. Noi abbiamo cercato di rompere vecchi meccanismi dando anche ampio spazio all'analisi di nuove strategie commerciali». Il mercato è per ora nazionale –

con committenti costituiti da imprese edili, industrie, centri commerciali, ristoranti e la new entry di una società petrolifera a cui lo scorso anno Ocm ha fornito impianti per le piattaforme – ma l'ambizione è esplorare nuove frontiere commerciali nei Paesi dell'Est Europa, a partire dalla Romania. Una mission che l'azienda si è data facendo leva su massima flessibilità, diversificazione, aggregazioni con altre aziende. «Oggi cerchiamo sempre di più di lavorare in rete con altre imprese – prosegue il direttore – per offrire un servizio completo



Simonetta Zalambani

DIRETTORE
OCM CLIMA

Le strategie. Più spazio agli aspetti commerciali, mirando anche oltreconfine, alla flessibilità organizzativa e alla diversificazione dei clienti

al cliente e aumentare la nostra forza commerciale. Stiamo usando contemporaneamente varie leve per consolidare le posizioni, a partire dalla massima flessibilità della squadra interna, con una organizzazione che ci permette di utilizzare diversamente la manodopera in base alle mutevoli necessità. Lavoriamo molto anche sulle relazioni: un percorso imboccato grazie al passaggio generazionale, che è fondamentale per restare sul mercato. Dove manca questa transizione gli effetti della crisi si fanno sentire maggiormente». Una formula vincente si è rivelata la scelta di diversificare il più possibile la clientela, per blindare i fatturati preservandoli dal pericolo monocommittenza. Inoltre oggi Ocm tende anche a ridurre sempre di più il subappalto. Fino a pochi anni fa generava circa il 70% del suo volume d'affari, una quota che adesso è scesa al 35 per cento.

Piccole imprese, recessione in agguato

Oggi in Regione la presentazione dei dati sui bilanci di oltre cinquemila aziende rilevati da TrendEr

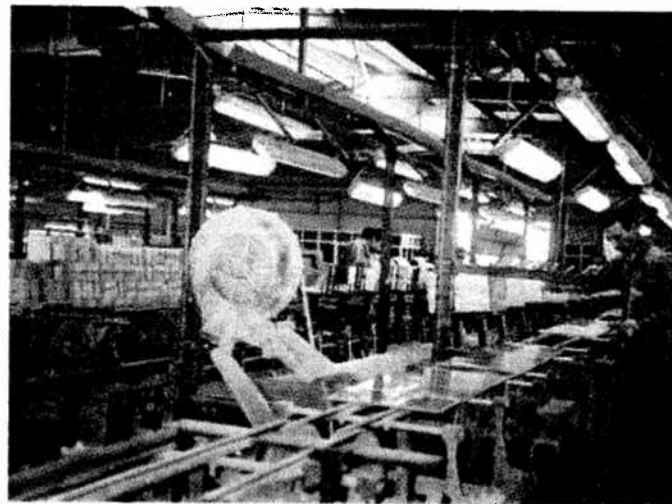
► BOLOGNA

Il mercato fa fatica a riprendersi, soprattutto quello interno. Aumenta il disagio delle micro e piccole imprese, diminuisce la competitività e si aggrava la tenuta finanziaria in termini di sofferenza; uno stato di difficoltà evidenziato dai dati relativi alla prima metà del 2011 rilevati da TrendER, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti) realizzato da Cna Emilia-Romagna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di Istat sui bilanci di 5.040 imprese associate in regione. Vincenzo Freni dell'Istituto di ricerche Freni Marketing di Fi-

renze presenterà oggi in Regione i risultati del sondaggio che ha testato umori e aspettative dei piccoli e medi imprenditori. L'andamento dei primi sei mesi evidenzia che la ripresa in atto a inizio anno, si sta raffreddando e che il rischio di ricaduta in recessione è dietro l'angolo. Il ritmo di crescita tendenziale del fatturato mostra un indebolimento semestrale che sottintende un rallentamento sistematico e progressivo a livello trimestrale. Il fatturato conto terzi, che si conferma trainante, è la componente che perde slancio proporzionalmente di più. La componente estera, ha finalmente ripreso a tirare anche nelle micro e piccole impre-

se. Gli investimenti restano in flessione, mentre la ripresa sembra manifestare vitalità più dal versante produzione ed erogazione servizi che dal lato fatturato. In sostanza, si produce di più senza un proporzionale aumento degli introiti delle vendite. Il tentativo di mantenere quote di mercato si gioca presumibilmente più sulla riduzione ulteriore dei margini di attività che non sulle innovazioni e i cambiamenti.

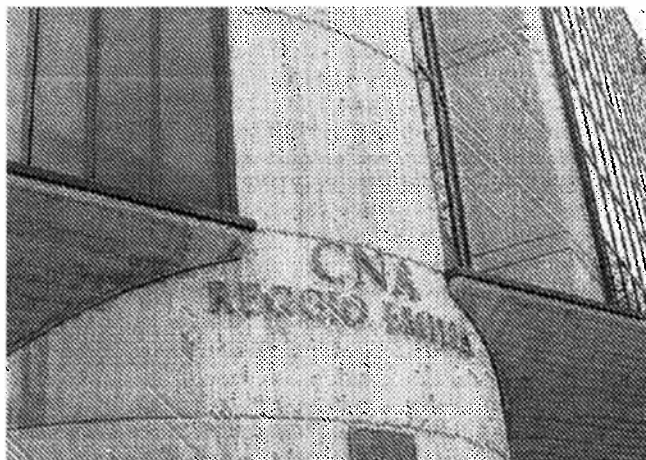
Sotto il profilo della domanda, i risultati semestrali evidenziano che la micro e piccola impresa chiude la prima metà dell'anno segnalando un indebolimento della ripresa partita nel primo semestre 2010.



Nei primi nove mesi del 2011 si è indebolito il ritmo di crescita delle aziende

I DATI DELL'OSSERVATORIO CNA

Crescono il fatturato calano gli investimenti



La Cna ha diffuso ieri i dati dell'Osservatorio Trender

► REGGIO

Nella nostra regione, Reggio è tra le province in crescita in termini di fatturato complessivo, con un +10,4%, ma subisce un -21,1% degli investimenti. A evidenziare la complessa ripresa del mercato sono i dati relativi alla prima metà del 2011 rilevati da Cna Trender, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa, da 1 a 19 addetti, realizzato da Cna Emilia Romagna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di Istat sui bilanci di 5.040 imprese associate in regione.

I dati annoverano la nostra provincia tra le economie in crescita insieme a Piacenza, Modena e Ravenna, tutte trainate dal rafforzamento del conto terzi che in media guadagna un +3,3%. Certo non siamo ai livelli di Piacenza, che segna un +20,4% del fatturato complessivo, ma il 10,4% segnato da Reggio dopo due anni di fase recessiva fa ben sperare. Purtroppo però gli investimenti non seguono lo stesso trend positivo, dimostrando come delusione e sfiducia siano ancora predominanti tra i micro e piccoli imprenditori.

A rivelare lo stato d'animo negativo che colpisce, in misura ancora maggiore, gli investimenti delle province di Forlì-Cesena (-36,5%) e Parma (-23,4%), è il sondaggio effettuato dall'Istituto di ricerche sociali e marketing Freni di Fi-

renze su di un panel di Pmi associate della regione. L'indagine ha rilevato a inizio ottobre 2011 il livello di fiducia rispetto alle manovre finanziarie di luglio e agosto, gli umori e le aspettative per il futuro espresse dai piccoli e medi imprenditori. Risultato?

Di fronte all'aggravarsi della crisi e alla nuova tempesta finanziaria il sentiment dei piccoli e medi imprenditori dell'Emilia Romagna, è ormai intensamente depresso, mentre si lamentano i pochi tagli alla spesa improduttiva, la mancanza di riforme e di interventi per lo sviluppo e il giro di vite dato dalle banche con conseguenti finanziamenti col contagocce.

Dal sondaggio emerge poi come tra gli imprenditori sia diffusa la consapevolezza che anche il cosiddetto modello emiliano-romagnolo si trovi di fronte a difficoltà che ne impongono una profonda riorganizzazione. Se nel secondo semestre 2008, quando la crisi si è presentata anche in Emilia Romagna, Reggio ne è stata subito coinvolta, oggi concreti segnali di ripresa sul fatturato totale ci sono ma la mancanza di investimenti frena la crescita.

A livello regionale, la dinamica degli investimenti svela che a calare, ancora una volta più decisamente, sono gli investimenti in immobilizzazioni materiali (-4,4%) e in particolare gli investimenti in macchinari e impianti (-43,2%).

Pagina 10





Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



Mercoledì 16 Novembre 2011 16:13:38

[CNA](#) [ENTI E SOCIETA'](#) [DIPARTIMENTI E UFFICI](#) [SERVIZI](#)
[UNIONI](#) [RAGGRUPPAMENTI DI INTERESSE](#) [PENSIONATI](#)
[STAMPA E COMUNICAZIONE](#)

[Home](#) » [News](#) » EMILIA ROMAGNA - Per l'Osservatorio TrendER, le micro e piccole imprese temono la recessione

[Pdf](#) [Stampa](#) [Email](#) [Facebook](#)

15 Novembre 2011

EMILIA ROMAGNA - Per l'Osservatorio TrendER, le micro e piccole imprese temono la recessione

Un'anticipazione dei dati della ricerca, che saranno presentati domani a Bologna, rileva come, nel secondo trimestre 2011, la situazione sia peggiorata con una depressione degli investimenti e l'accentuazione di un clima di pessimismo e sfiducia sui tempi di recupero percepito da parte degli imprenditori. Lo studio è stato realizzato dalla Cna e dalle Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di ISTAT sui bilanci di 5.040 imprese associate in regione.

Il mercato fa fatica a riprendersi, soprattutto quello interno che per imprese che operano prevalentemente nei mercati locali e nazionali significa difficoltà di tenuta. Aumenta il disagio delle micro e piccole imprese, diminuisce la competitività e si aggrava la tenuta finanziaria in termini di sofferenza; uno stato di difficoltà evidenziato dai dati relativi alla prima metà del 2011 rilevati da TrendER, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti) realizzato da Cna Emilia Romagna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di ISTAT sui bilanci di 5.040 imprese associate in regione. L'indagine sarà presentata domani a Bologna (ore 10) presso la Regione Emilia-Romagna - "Terza Torre", via della Fiera 6.

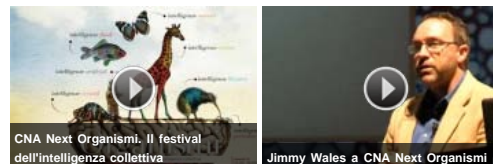
Ne discuteranno tra gli altri l'economista Ilario Favaretto, Giovanni Dini del Centro studi Sistema di Ancona, Guido Caselli di Unioncamere Emilia Romagna, Morena Diazi direttore generale attività produttive Regione Emilia-Romagna. Vincenzo Freni dell'Istituto di ricerche Freni Marketing di Firenze presenterà i risultati del sondaggio che ha testato umori e aspettative dei piccoli e medi imprenditori.

L'andamento dei primi sei mesi evidenzia che la ripresa in atto a inizio anno, si sta raffreddando e che il rischio di ricaduta in recessione è dietro l'angolo. Il ritmo di crescita tendenziale del Fatturato mostra un indebolimento semestrale che sottintende un rallentamento sistematico e progressivo a livello trimestrale. Il Fatturato Conto Terzi, che si conferma trainante, è la componente che perde slancio proporzionalmente di più. La Componente Estera, ha finalmente ripreso a tirare anche nelle micro e piccole imprese. Gli Investimenti restano in flessione, mentre la ripresa sembra manifestare vitalità più dal versante produzione ed erogazione servizi che dal lato fatturato. In sostanza, si produce di più senza un proporzionale aumento degli introiti delle vendite. Il tentativo di mantenere quote di mercato si gioca presumibilmente più sulla riduzione ulteriore dei margini di attività che non sulle innovazioni e i cambiamenti.

CNA Video



Video



Sotto il profilo della Domanda, i risultati semestrali evidenziano che la micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna, chiude la prima metà dell'anno in corso segnalando un indebolimento della ripresa partita nel primo semestre 2010. La crescita tendenziale del Fatturato Complessivo si è ridotta, passando dal +4,5% di fine 2010 al +2,5%. Una ripresa non tale da riportare il livello del fatturato totale ai livelli pre-crisi, né il profilo del fatturato complessivo mostra di migliorare in modo tale da consentire previsioni di un rapido recupero. Il raffreddamento di velocità espansiva che si registra nelle vendite in generale, lo si riscontra anche nell'andamento del Fatturato interno e del Fatturato Conto terzi. In controtendenza, invece, il Fatturato Estero, che anche nella piccola e piccolissima dimensione osservata da TrendER, ha ripreso finalmente a tirare. Si è interrotta la serie negativa delle variazioni tendenziali: dopo un ridimensionamento come quello registrato nei semestri precedenti, la crescita tendenziale di inizio 2011 risulta per forza di cose elevata (+7,5% rispetto al -18,7% del secondo semestre 2010), ma non tale da riportare l'indicatore su valori apprezzabilmente migliori di quelli molto bassi registrati nel 2010. Si tratta di un dato sicuramente positivo, ma non in grado di rialzare le sorti del quadro generale perché le imprese che si rapportano direttamente con l'estero, sono una netta minoranza.

Il Fatturato in conto terzi registra nuovamente un aumento (+3,3%) più marcato rispetto al dato totale, ma il ritmo di crescita rallenta in modo ancora più sensibile del dato complessivo (nel secondo semestre 2010 era stato del +7,3%).

La dinamica degli Investimenti si conferma negativa: gli investimenti totali calano del 3,8% rispetto allo stesso semestre del 2010 e il loro livello ristagna rispetto a quello della prima metà dell'anno, ridimensionandosi decisamente (-18,2%) rispetto a quello registrato nello stesso periodo 2010. Calano ancora una volta più decisamente, gli investimenti in immobilizzazioni materiali (-4,4%) e in particolare gli investimenti in macchinari e impianti (-43,2%).

Sul piano dei Costi la spesa per *retribuzioni* mantiene sostanzialmente il ritmo di incremento (+2,6%), mentre quella per consumi aumenta ulteriormente il già deciso tasso di crescita (+10,8%). Dati che confermano come il fatturato non riprenda al ritmo con cui riprende l'attività produttiva. Ciò potrebbe essere l'effetto della riduzione dei margini adottata dalle imprese per non perdere quote di mercato.

Dinamiche settoriali: recupera il manifatturiero, ancora male le costruzioni

Relativamente ai *macrosettori*, gli indicatori mostrano come nel manifatturiero la ripresa sia ancora in atto mentre sembra già in esaurimento nel terziario. Nelle costruzioni, non si è nemmeno affacciata. Il manifatturiero ha proseguito anche nel primo semestre 2011 il processo di ripresa del fatturato, anche se a ritmo meno deciso rispetto al semestre precedente 2010 (da +13,6% nel secondo sem. 2010 a +10,2% nel primo sem. 2011). I ritmi di crescita tendenziale sono ancora sostenuti, ma ciò è dovuto al livello molto basso cui era giunto il fatturato del manifatturiero alla fine del 2009, pari a 72,4 fatto 100 l'inizio del 2008. Così, nonostante la crescita tendenziale sostenuta, ma decrescente, i livelli di fatturato del 2008 risultano ancora lontani. Nei servizi, la dinamica tendenziale del fatturato (+2,2%), mostra come la ripresa sia in questo caso, meno sostenuta del manifatturiero (ma il ridimensionamento dei livelli di fatturato del terziario è stato meno marcato oltre che successivo, avendo toccato il punto più basso a inizio 2010) e come anch'essa stia scemando (era +3,7% nel semestre precedente). Per le costruzioni, invece che di ripresa, si deve parlare di aggravamento della recessione poiché si registra un deciso accentuarsi della diminuzione di fatturato (-6,3% nel primo sem. 2011; era -2,7% nel semestre precedente).

Tra le attività di produzione, tutte in recupero, solo meccanica e sistema moda registrano tassi di crescita del fatturato rilevanti e livelli di vendita sistematicamente in crescita. Questi continuano invece ad oscillare con tassi di incremento modesti nel legno mobile e soprattutto, nelle trasformazioni alimentari. Nel primo semestre 2011, la meccanica è il settore dove più forte è la crescita tendenziale del fatturato (+12,6%) e gli alimentari, il settore in cui il fatturato cresce meno (+1,9%). Notevole ed in accentuazione, risulta la crescita del sistema moda (+8,8%)

CNA
rassegna stampa



CNA
Libri del mese



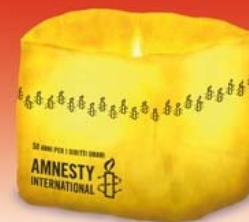
Agenda • Eventi • Incontri CNA

« Novembre 2011 »

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

[Vai al calendario](#)

Da quando è stata accesa,
questa candela ha liberato
più di 50.000 persone.



Davvero un gran bel regalo!

I VANTAGGI
E' MEGLIO
PRENDERSELI

[Vai al sito](#)



R.E.TE.
IMPRESE ITALIA



mentre ancora modesta è la ripresa del fatturato nel legno mobile (+2,7%). L'andamento del fatturato per le attività terziarie è in ripresa (+3,6%) solo per i trasporti; stabile, se non stagnante, risulta la dinamica del fatturato dei servizi alle famiglie e alle persone e delle riparazioni veicoli (-0,6%).

Dinamiche territoriali: exploit maggiore per Piacenza, in forte calo Forlì-Cesena.

Così come per i settori, anche a livello territoriale, le dinamiche del primo semestre sono particolarmente differenziate. Le province sono state colpite dalla recessione pressoché tutte in contemporanea. Nel secondo semestre 2008, quando la crisi si è presentata in Emilia Romagna, ne sono state immediatamente coinvolte 8 su 9; solo Piacenza in un primo momento è stata graziata. Dalla crisi però, le province stanno uscendo con tempi e modi diversi che risentono delle differenze territoriali di specializzazione produttiva. Nel primo semestre 2010, quando ha iniziato a profilarsi la ripresa, sono tornate a crescere 3 province: Parma, Forlì-Cesena e Bologna. Nella seconda metà dello scorso anno, a questo gruppo si sono aggiunte Rimini e Ferrara, portando così i territori tornati in espansione a quota 5 su 9. Nei primi sei mesi 2011, le province che condividono la ripresa sono diventate 6 su 9, ma Parma, Bologna e Forlì-Cesena, che per prime erano entrate nel versante espansivo, al momento, ne risultano uscite. La debacle maggiore si registra a Forlì-Cesena, dove il fatturato del primo semestre 2011 cala del 15% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente; seguono Bologna (-2,6%) e Parma (-1,8%). Gli esiti negativi del fatturato complessivo sembrano legati alla flessione o quantomeno indebolimento del conto terzi (a Forlì-Cesena passa dal +10,9% del secondo semestre 2010 al -10,3% dei primi sei mesi 2011; a Bologna dal +13,5% al -2,8% e a Parma si scende dal +2,6% al +0,8%.) Ferrara e Rimini restano entrambe confermate in ripresa, ma denunciano un rallentamento del passo di marcia: Ferrara (+3,5% rispetto al precedente +3,6%) e Rimini (+12,9% dal +21,4%). Piacenza, Reggio Emilia, Modena e Ravenna, le province in crescita, hanno tutte in comune un rafforzamento del conto terzi. In termini di fatturato complessivo, l'exploit più evidente si verifica a Piacenza col +20,4% seguita da Reggio Emilia (+10,4%) in netta ripresa dopo due anni di fase recessiva e Modena (+7,5%). I dati segnalano dinamica in calo per gli investimenti pressoché ovunque. Le flessioni più intense si registrano a Forlì-Cesena (-36,5%), Parma (-23,4%), Bologna (-20,8%) e Reggio Emilia (-21,1%). Le tre eccezioni alla ulteriore compressione dell'attività di immobilizzo sono Ravenna (+22,7%) che replica la crescita del semestre precedente, Ferrara che dopo 5 semestri all'insegna della flessione, segna un +19,5% e Modena che registra una positiva intermittenza (+5,2% dal -9,3% della seconda parte del 2010 e a fronte del +39,7% del corrispondente periodo dello scorso anno.

UN SONDAGGIO SUL SENTIMENTO DEGLI IMPRENDITORI

Prevalgono delusione e sfiducia: “pochi tagli alla spesa improduttiva, niente riforme e interventi per lo sviluppo. Giro di vite delle banche e finanziamenti col contagocce”.

Pressoché azzerate nel semestre primavera-estate le prospettive di ripresa che avevano preso timidamente forma negli ultimi mesi del 2010. Le prospettive si sono profondamente deteriorate e le attese sono tutte di segno negativo. Lo rivela il sondaggio effettuato dall'Istituto di ricerche sociali e marketing Freni di Firenze su di un panel di Pmi associate della regione (da 5 a oltre 100 addetti). L'indagine ha rilevato a inizio ottobre 2011 il livello di fiducia rispetto alle manovre finanziarie di luglio e agosto, gli umori e le aspettative per il futuro espresse dai piccoli e medi imprenditori. Di fronte all'aggravarsi della crisi e alla nuova tempesta finanziaria il *sentiment* dei piccoli e medi imprenditori dell'Emilia Romagna, è ormai intensamente depresso. Che si possa riavviare la crescita e raggiungere nel 2013 il pareggio di bilancio, non lo crede quasi nessuno. I provvedimenti assunti sono ritenuti inadeguati, inefficaci, non in grado di portare il Paese fuori dalla crisi: "così non si raggiungono gli obiettivi e si rischia di peggiorare". Lo pensa l'82% degli intervistati. Il momento è drammatico; servono provvedimenti innovativi e forti. Sotto accusa le scelte del governo che non hanno risposto all'esigenza di ridare slancio all'economia; anzi, a detta degli intervistati il provvedimento sull'aumento dell'Iva, ha ulteriormente indebolito i consumi. L'87% degli imprenditori evidenzia inoltre come non ci sia stato nessun taglio di rilievo ai costi della politica, nessuna indicazione per andare rapidamente ad un ridisegno dell'assetto istituzionale (accorpamento piccoli Comuni e riduzione Province). Il giudizio verso la politica è

CNA sul web - Siti regionali

Seleziona...

CNA sul web - Siti provinciali e comunali

Seleziona...



pesante: per l'84% non c'è stata "nessuna riforma ma solo la preoccupazione di non ledere gli interessi del proprio elettorato". Un altro elemento di forte preoccupazione è quello finanziario. La percezione di forti restrizioni nell'accesso al credito è elevata: l'80% degli intervistati ha avvertito un giro di vite nell'atteggiamento delle banche verso le imprese. Un 30% ha rilevato un aumento nel costo del denaro ed un 36% un aumento del costo dei servizi bancari. Tra i più convinti di un peggioramento della situazione creditizia, gli imprenditori ferraresi (57%), quelli modenesi (54%) e quelli riminesi (45%). La dimensione della crisi in atto è tale che anche le peculiarità di questa regione non riescono più a fare la differenza. Emerge tra gli imprenditori la consapevolezza che anche il così detto modello emiliano romagnolo si trovi di fronte a difficoltà che ne impongono una profonda riorganizzazione.

"Le nostre imprese devono avere la capacità di adattarsi al nuovo, di reinventarsi, mantenendo al massimo la volontà di resistere ed andare comunque oltre la crisi – afferma Paolo Govoni Presidente regionale Cna – così come forte deve essere la capacità di collaborare con altre imprese per superare i propri limiti e sviluppare le necessarie sinergie". Vanno in questo senso alcune precise richieste espresse dagli imprenditori alla Regione: riduzione dei costi della politica, snellimento della burocrazia e semplificazione amministrativa, finanziamenti ed incentivi a chi occupa e innova; interventi per favorire l'accesso al credito, strumenti e politiche per affrontare al meglio i mercati internazionali.

"La situazione economico e finanziaria – spiega Gabriele Morelli, segretario Cna Emilia Romagna – è drammatica e l'emergenza reale. Le nostre imprese ce la stanno mettendo tutta ma sono consapevoli che se non ripartono investimenti e lavoro, da sole non possono farcela. Sappiamo che non avremo risorse da destinare allo sviluppo se non si mettono in campo misure efficaci. Auspichiamo che il presidente incaricato ponga sul tavolo riforme importanti, a partire da quella fiscale e alla lotta all'evasione. La sfida che il nuovo governo si trova davanti è quella di coniugare rigore, sviluppo ed equità. Auspichiamo che la politica sia in grado di pensare al futuro e all'interesse del Paese e non si perda altro tempo, non ce lo possiamo permettere".

CNA

Chi siamo
Sedi in Italia
Bruxelles
Statuto
Codice etico
Regolamento marchio
CCIAA

ENTI E SOCIETA'

Epasa
Ecipa
CAF
SIXTEMA S.p.A.
CNA Interpreta
Impresa sensibile

DIPARTIMENTI E UFFICI

Semplificazione
Legislativo
Politiche fiscali
Politiche comunitarie
Politiche industriali
Relazioni sindacali
Competitività e ambiente

SERVIZI

Credito
Mercato
Lavoro
Area Fiscale, tributaria
e societaria
Competitività e
Ambiente
Crea Impresa

UNIONI

Alimentare
Artistico e Tradizionale
Benessere e Sanità
Comunicazione e
Terziario Avanzato
Costruzioni
Federmoda
Installazione e Impianti
Produzione
Servizi alla Comunità
Fita

PENSIONATI**STAMPA E COMUNICAZIONE**

Comunicati stampa
Campagna d'immagine
Documentazione
Photo Gallery
Sulla stampa
Contatti

CNA Nazionale

Via G.A. Guattani, 13
00161 Roma
C.F. 07987330581

Contatti

Scopri come ottenere più clienti.
Rispettando una semplice regola.

Reputazione online

Analisi semantiche e quantitative su
12.000 fonti web
cream.icribis.com

Annunci Google

Regionale

Piacenza

Parma

Reggio Emilia

Modena

Bologna

Ferrara

Ravenna

Cesena-Forlì

Rimini

Allarme delle pmi "Rischio recessione"

Tweet

Share

Ping this!

Venerdì 11 Novembre 2011 14:00 Bologna - Economia e Lavoro



Tra debito pubblico e rischio di 'credit crunch', la congiuntura resta difficile e le prospettive sempre più incerte. Tra gli imprenditori manca la fiducia ed il loro sentiment è altamente depresso. Sono alcune valutazioni che emergono dai dati relativi al primo semestre 2011 rilevati da TrendER, l'Osservatorio congiunturale di Cna e Bcc su oltre 5.000 micro e piccole imprese dell'Emilia-Romagna (da uno a 20 addetti) realizzato in collaborazione con Istat. I risultati dell'indagine congiunturale, assieme all'esito del sondaggio fatto su previsioni, aspettative e umori dei piccoli e medi imprenditori, verranno presentati mercoledì a Bologna (ore 10) nella Terra Torre della Regione Emilia-Romagna. Il raffreddamento della 'ripresina' che si era manifestata a inizio anno, nel corso del secondo trimestre 2011, non può non preoccupare. I dati dicono che una ripresina è in atto, ma che va indebolendosi: i ritmi di crescita del fatturato totale sono insufficienti, il fatturato estero ha ripreso a tirare, ma in ritardo e a ritmi deboli. Il fatturato conto terzi è ancora una volta la componente trainante, ma perde anch'essa rapidamente slancio. Intanto gli investimenti crollano, mentre la ripresa sembra proseguire solo per le attività di produzione ed erogazione servizi, ancora male le costruzioni. In sostanza, senza una proporzionale ripresa del fatturato, il tentativo di mantenere quote di mercato da parte delle imprese sembra essere giocato più sulla riduzione ulteriore dei margini di redditività che non sull'innovazione. Contemporaneamente peggiora la situazione finanziaria: meno credito e più caro. Tutto questo – secondo TrendER – "fa temere che la ricaduta in recessione sia dietro l'angolo".

da Linformazione.com

CRONACA E ATTUALITÀ

Tango e camorra nella settimana del Duse

15 Novembre 2011 News Aggregator



La stagione del teatro Duse di Bologna prosegue questa settimana con un doppio appuntamento: "Puro tango" con Miguel Angel Zotto (solo domani alle 21)

Danni al liceo occupato, preside chiama i cc

15 Novembre 2011 News Aggregator



Quattro distributori e una macchinetta cambia-soldi danneggiati, almeno quattro estintori svuotati riempiendo di schiuma i pavimenti, una porta divelta e

Concorso Comune, Procura sentirà Amorosi

15 Novembre 2011 News Aggregator



La Procura di Bologna sentirà l'ex assessore comunale Antonio Amorosi che aveva preannunciato una settimana fa, azzeccandoli, i vincitori di 13

Castel San Pietro, casello A14 chiuso per lavori

15 Novembre 2011 News Aggregator

NOTIZIE SPORTIVE

Di Vaio Co. in un videoclip giocano a hockey con i disabili

16 Novembre 2011, 08.23 News Aggregator



Ieri pomeriggio Acquafresca, Diamanti, Di Vaio e Portanova hanno preso parte alle riprese del

Moto Gp, Hayden operato al polso

15 Novembre 2011, 11.02 News Aggregator



Il pilota statunitense della Ducati Nicky Hayden si è sottoposto ieri ad una operazione al polso

Virtus, ufficiale l'arrivo di Luca Vitali e Kris Lang

14 Novembre 2011, 13.43 News Aggregator



La Canadian Solar ha ufficializzato gli arrivi di Luca Vitali (per due anni) e Kris Lang (fino a

Bologna

mercoledì 16

2°C
11°C

Press.: 1023 hPa

Umidità: 80 %

Vento:
10 9 km/h

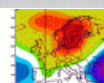
gio
4°C
11°C

ven
4°C
12°C

sab
5°C
13°C

Elaborazioni Tempo Italia »

Notizie Meteo



Europa: pesanti anomalie termiche nelle prime due settimane di Novembr...



Musica
maestro

Il mezzogiorno di Telesanterno
in diretta da lunedì al venerdì dalle 12:00 alle 14:15

Home | Attualità | Calendario | Cronaca | Cultura | Economia | Extra | Opinioni | Politica | Sanità | Scienze | Spettacolo | Sport | Lavoro

Home » Economia » TrendER: la ripresa fatica e gli imprenditori paventano una nuova recessione

Trender: la ripresa fatica e gli imprenditori paventano una nuova recessione

mercoledì, 16 novembre 2011, 15:27



Economia



Commenta

Il mercato fa fatica a riprendersi, soprattutto quello interno che per imprese che operano prevalentemente nei mercati locali e nazionali significa difficoltà di tenuta. Aumenta il disagio delle micro e piccole imprese, diminuisce la competitività e si aggrava la tenuta finanziaria in termini di sofferenza; uno stato di difficoltà evidenziato dai dati relativi alla prima metà del 2011 rilevati da TrendER, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti) realizzato da CNA Emilia Romagna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di ISTAT sui bilanci di 5.040 imprese associate in regione.

L'andamento dei primi sei mesi evidenzia che la ripresa in atto a inizio anno, si sta raffreddando e che il rischio di ricaduta in recessione è dietro l'angolo. Il ritmo di crescita tendenziale del fatturato mostra un indebolimento semestrale che sottintende un rallentamento sistematico e progressivo a livello trimestrale. Il Fatturato Conto Terzi, che si conferma trainante, è la componente che perde slancio proporzionalmente di più. La Componente Estera, ha finalmente ripreso a tirare anche nelle micro e piccole imprese. Gli Investimenti restano in flessione, mentre la ripresa sembra manifestare vitalità più dal versante produzione ed erogazione servizi che dal lato fatturato. In sostanza, si produce di più senza un proporzionale aumento degli introiti delle vendite. Il tentativo di mantenere quote di mercato si gioca presumibilmente più sulla riduzione ulteriore dei margini di attività che non sulle innovazioni e i cambiamenti.

Pressoché azzerate nel semestre primavera-estate le prospettive di ripresa che avevano preso timidamente forma negli ultimi mesi del 2010. Le prospettive si sono profondamente deteriorate e le attese sono tutte di segno negativo. Lo rivela il sondaggio effettuato dall'Istituto di ricerche sociali e marketing Freni di Firenze su di un panel di Pmi associate della regione (da 5 a oltre 100 addetti). L'indagine ha rilevato a inizio ottobre 2011 il livello di fiducia rispetto alle manovre finanziarie di luglio e agosto, gli umori e le aspettative per il futuro espresse dai piccoli e medi imprenditori. Di fronte all'aggravarsi della crisi e alla nuova tempesta finanziaria il sentiment dei piccoli e medi imprenditori dell'Emilia Romagna, è ormai intensamente depresso. Che si possa riavviare la crescita e raggiungere nel 2013 il pareggio di bilancio, non lo crede quasi nessuno. I provvedimenti assunti sono ritenuti inadeguati, inefficaci, non in grado di portare il Paese fuori dalla crisi: "così non si raggiungono gli obiettivi e si rischia di peggiorare". Lo pensa l'82% degli intervistati. Il momento è drammatico; servono provvedimenti innovativi e forti. Sotto accusa le scelte del governo che non hanno risposto all'esigenza di ridare slancio all'economia; anzi, a detta degli intervistati il provvedimento sull'aumento dell'Iva, ha ulteriormente indebolito i consumi. L'87% degli imprenditori evidenzia inoltre come non ci sia stato nessun taglio di rilievo ai costi della politica, nessuna indicazione per andare rapidamente ad un ridisegno dell'assetto istituzionale (accorpamento piccoli Comuni e riduzione Province). Il giudizio verso la politica è pesante: per l'84% non c'è stata "nessuna riforma ma solo la preoccupazione di non ledere gli interessi del proprio elettorato". Un altro elemento di forte preoccupazione è quello finanziario. La percezione di forti restrizioni nell'accesso al credito è elevata: l'80% degli intervistati ha avvertito un giro di vite nell'atteggiamento delle banche verso le imprese. Un 30% ha rilevato un aumento nel costo del denaro ed un 36% un aumento del costo dei servizi bancari. Tra i più convinti di un peggioramento della situazione creditizia, gli imprenditori ferraresi (57%), quelli modenese (54%) e quelli riminesi (45%). La dimensione della crisi in atto è tale che anche le peculiarità di questa regione non riescono più a fare la differenza. Emerge tra gli imprenditori la consapevolezza che anche il così detto modello emiliano romagnolo si trovi di fronte a difficoltà che ne impongono una profonda riorganizzazione.

rtp://telesanterno.vod.weebo.it/vodservice/20111116_06.flv

News piu' lette | Ultim'ora | Commenti | Tags

1. Lockout NBA, cancellate altre due settimane
2. Raggi: "Con il Cesena per proseguire il cammino"
3. Feste rossoblù: in 120 per il club under 14
4. TrendER: la ripresa fatica e gli imprenditori paventano una nuova recessione
5. Montegrano-Virtus: domenica al PalaRossini una sfida da amarcord

Cerca



Musica Maestro
il mezzogiorno
di Telesanterno

Link	Sondaggio
>> Il Centro Annunci	Michele Santoro porta il suo nuovo programma su alcune delle più importanti emittenti televisive locali. Sei
>> Publivideo2	d'accordo con questa scelta?
>> Telecentro	>> Sì
>> Telestense	>> No
	>> Non so
	Vedi i risultati
	>> Archivio Sondaggi



Sei in: Gazzetta di Modena / Cronaca / Tornano a crescere i fatturati per le micro e piccole imprese



TRENDER. A MODENA

Tornano a crescere i fatturati per le micro e piccole imprese

Il mercato fa fatica a riprendersi, soprattutto quello interno che per imprese che operano prevalentemente nei mercati locali e nazionali significa difficoltà di tenuta. Aumenta il disagio delle...

Il mercato fa fatica a riprendersi, soprattutto quello interno che per imprese che operano prevalentemente nei mercati locali e nazionali significa difficoltà di tenuta. Aumenta il disagio delle micro e piccole imprese, diminuisce la competitività e si aggrava la tenuta finanziaria in termini di sofferenza; uno stato di difficoltà evidenziato dai dati relativi alla prima metà del 2011 rilevati da TrendER, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti), realizzato da Cna Emilia Romagna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di ISTAT sui bilanci di 5.040 imprese associate in regione. L'indagine sarà presentata stamane alle 10 a Bologna presso la Regione.

Dalla crisi le province stanno uscendo con tempi e modi diversi che risentono delle differenze territoriali di specializzazione produttiva. Piacenza, Reggio Emilia, Modena e Ravenna, le province in crescita, hanno tutte in comune un rafforzamento del conto terzi. In termini di fatturato complessivo, l'exploit più evidente si verifica a Piacenza col +20,4% seguita da Reggio (+10,4%), in netta ripresa dopo due anni di fase recessiva, e Modena (+7,5%). I dati segnalano dinamica in calo ovunque per gli investimenti.

16 novembre 2011

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



InMediolanum 4,25% annuo
Conto Deposito con Zero spese ed il 4,25% Annuo, Aprilo Ora!
www.InMediolanum.it



VIPCard per il tuo Natale
A Fidenza Village ulteriore sconto 10% sul prezzo outlet
fidenzavillage.com/VIP



Passaggio di Proprietà?
Con Sermetra è veloce e sicuro, cerca l'Agenzia più vicina
www.sermetra.it

PERSONE: i nomi degli ultimi tre giorni

LUOGHI: la mappa degli ultimi tre giorni

Qualità dell'aria nel comune di
MODENA

Persone

Giorgio Pighi	Evaristo Sparvieri
Luca Caselli	Daniele Sitta
Walter Bianchini	Cynthia Barboza
Stefano Barberini	Graziano Pini
Andrea Landi	Antonino Marino
Nicola Rossi	

→ TUTTI I NOMI

Altri contenuti di Cronaca

- ▶ «La casa a chi non ce l'ha» ed è disagio tra Pd e Sel
- ▶ Diabete, malattia cronica sempre più diffusa
- ▶ EMERGENZA GIUSTIZIA » SVOLTA IN TRIBUNALE
- ▶ In fila nelle cantine per il mosto del balsamico
- ▶ Ricci Casa acquista Aiazzone

→ VEDI TUTTI

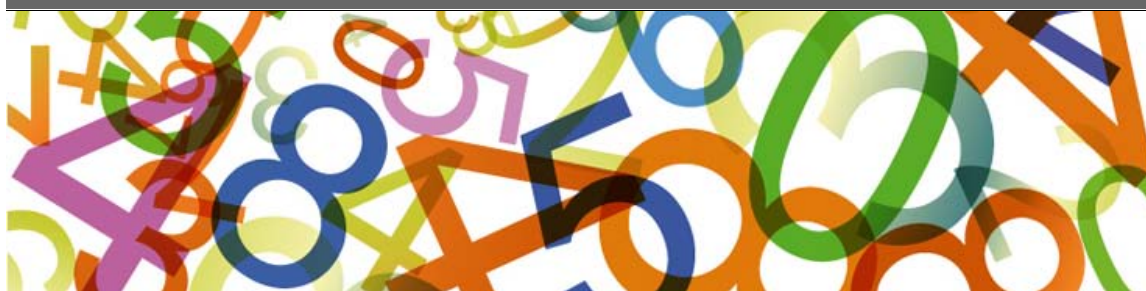


PUBBLICA IL TUO ANNUNCIO

SUBITO!

Trova Indirizzi Utili

Cerca negozi e professionisti


[Home](#) / [Archivio](#) / TrendER

TrendER

Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa in Emilia-Romagna

Il progetto TrendER - Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa in Emilia-Romagna - promosso dalla CNA regionale Emilia-Romagna e dalla Federazione Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna, vede la partecipazione dell'Ufficio regionale Istat sulla base di una convenzione tra l'Istituto e la CNA regionale dell'Emilia-Romagna.

La collaborazione, avviata nel 2006, ha come obiettivo la predisposizione di un rapporto che, sulla base di un campione panel dei dati economici e contabili in possesso della CNA Emilia-Romagna, fornisca con cadenza semestrale un quadro congiunturale sulla micro e piccola impresa nella regione.

All'Istat spettano i compiti di progettazione metodologica, elaborazione ed analisi statistica dei dati e dei metadati necessari alla redazione del rapporto.

Tutti i rapporti semestrali ed i materiali prodotti a partire dal 2007 in occasione delle presentazioni sono consultabili nel sito web di CNA Emilia-Romagna, all'indirizzo www.cnaemiliaromagna.it/trender.php.

Nello stesso sito è possibile interrogare un **datawarehouse** contenente le stime trimestrali, semestrali e annuali prodotte dall'Ufficio regionale Istat, riguardanti indici di fatturato, investimenti e spese delle micro e piccole imprese emiliano-romagnole, a livello regionale e provinciale, per i principali settori in cui queste imprese operano (alimentare, tessile, meccanica, legno-mobile, costruzioni, autoriparazioni, trasporti, servizi alla persona).

L'accesso al datawarehouse, previa registrazione, è gratuito.

Data di pubblicazione:
venerdì 8 giugno 2007

Contatti

Sportello per i giornalisti
tel. 06 4673.2243-4
fax 06 4673.2240
cont@ct.centre
ufficiostampa@istat.it

Centro diffusione dati
tel. 06 4673.3102-3-5-6
fax 06 4673.3101-7
cont@ct.centre

per regione:
Emilia-Romagna

Tag:
economia, imprese



tag

occupati produzione
retribuzioni costruzioni esportazioni
consumi lavoro spesa
disavanzo reddito inflazione servizi
imprese industria
famiglia



in evidenza

Indice per aggiornare affitti, assegni familiari, TFR

Classificazione ATECO

Elenco delle AP

Serie storiche

Visita il sito precedente



| Pubblicazioni |

Sei in: [Homepage](#) » [Regione Emilia Romagna](#) » [Economia](#) » Micro e piccole imprese: CNA teme una nuova recessione

- » vai alle fotogallery
- » meteo
- » archivio news

» EMILIA-ROMAGNA - 16/11/2011

Micro e piccole imprese: CNA teme una nuova recessione

Sempre in crisi il settore delle costruzioni

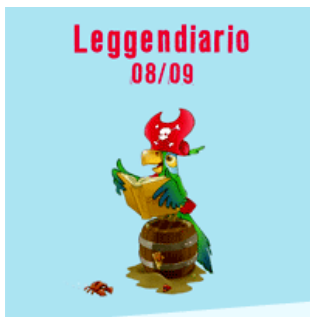
Se nei primi sei mesi dell'anno si è registrata una piccola ripresa soprattutto nel settore manifatturiero, nel secondo semestre la situazione è di nuovo peggiorata, con pochi investimenti e sfiducia negli imprenditori. Aumenta il disagio delle micro e piccole imprese dell'Emilia Romagna, prevalentemente quelle che operano nei mercati locali e nazionali. Di riflesso, diminuisce la competitività e si aggrava la tenuta finanziaria in termini di sofferenza: uno stato di difficoltà evidenziato dai dati relativi alla prima metà del 2011 rilevati da TrendER, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti), realizzato da Cna Emilia Romagna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di Istat, sui bilanci di 5.040 imprese associate in regione. Si sta dunque raffreddando la "ripresina" di inizio anno, e il rischio di una nuova recessione è dietro l'angolo.

Dai dati emerge, infatti, che nei primi sei mesi dell'anno la crescita tendenziale del fatturato delle micro e piccole imprese si è ridotta, passando dal +4,5% di fine 2010 al +2,5%. In controtendenza, il fatturato estero che ha ripreso a tirare (+ 7,5% rispetto al -18,7% del secondo semestre 2010), ma il dato - come sottolinea la Cna - riguarda solo una minoranza di imprese e non è tale da poter rialzare le sorti del quadro generale.

In calo il trend degli investimenti, (-3,8% rispetto allo stesso semestre del 2010). Tra i vari settori, se nel manifatturiero la ripresa è ancora in atto, sembra già in esaurimento nel terziario; va ancora male il settore costruzioni, dove la ripresa non sembra essersi nemmeno affacciata.

(Fonte: AGI)

 inserisci un commento |  stampa |
 invia per e-mail |  rss |    



Il progetto **Leggendario** è una iniziativa di **Qui**

Patrocinato da
 MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
 DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
 Ufficio Scolastico Regionale
 per l'Emilia-Romagna
 - U.S.P. di Ravenna -

e
 Istituzione Biblioteca Classense
 Camera di Commercio Industria
 Artigianato di Ravenna
 Tutti i Comuni
 della provincia di Ravenna

in collaborazione con
 BANCA POPOLARE DI RAVENNA
 COOP ADRIATICA
 LIBRERIE COOP
 GRUPPO HERA



Cmc blog noi e voi

Cesare Argelli

IO E ANNA

Piccola guida
 al gioco del Beccaccino

T DAL NEGRO



TREVISO



**Guida al
 Beccaccino**
 In edicola con il
Qui Magazine

€ 5

+ prezzo di copertina

Cosa

Dove

Estendi a provincia

PMI: la situazione non è buona, si guarda a Monti per ripartire

Pubblicato il 16 Nov 2011 20:34 Fonte: [ViaEmilianet](#)
 [Stampa Notizia](#)


Sono sfiduciati e vedono un futuro ancora piuttosto incerto gli imprenditori emiliano-romagnoli. La tiepida ripresa intravista alla fine del 2010 si è rivelata solo un abbaglio, anche perché nella nostra regione i ritmi di crescita del fatturato totale sono insufficienti e, se il fatturato ha ripreso a tirare, lo ha fatto in ritardo e a ritmi troppo deboli. Il primo semestre 2011 emerso dai dati di TrendER, l'Osservatorio congiunturale di CNA e BCC - effettuato come d'abitudine su oltre 5.000 micro e piccole imprese dell'Emilia Romagna da 1 a 20 addetti e realizzato in collaborazione con Istat, rientra insomma nella fase di emergenza, in cui lo spettro di nuova recessione torna a farsi giorno dopo...

[Leggi tutto - Vai all'articolo originale](#)

NOTIZIE CORRELATE

- [De Magistris: "Subito primarie di coalizione E avanti con un nuovo soggetto"](#)
- [Ici prima casa con Governo Monti : taxa media da pagare](#)
- [TrendER: le pmi temono la recessione](#)



Primo piano
 Con Gnudi e Balduzzi
 altri due "bolognesi" nel
 Governo Monti

Offerte



Installazione di caldaie e condizionatori, impianti idrotermosanitari. Dalla piccola riparazione al grande impianto. Preventivi Gratuiti MANUTENCASA. Telefona allo



STEGHE GRUPPO GHEDINI copre tutti i servizi legati all'acquisto dell'automobile, finanziamento, manutenzione, gestione delle pratiche assicurative e di gestione. www.gruppogp.net



Trattoria Pizzeria BELLE ARTI: Propone menu di pesce, carne, pizze cotte nel forno a legna. Aperti pranzo e cena Tutto l'Anno. Via Belle Arti 14 BO Tel 051225581



Piedi belli e morbidi tutto l'anno? Vieni a provare il trattamento spa gambe e piedi "Piedi di Cenerentola" da HI-BEAUTY LAB a Bologna. Per maggiori info 0515882488 oppure www.hi-beautylab.com



Investigazioni Alfa, con componenti elettronici o investigazioni per scoprire la verità! Bologna, Via Tolmino 5-2 Tel 3451760259



Relaxsan Benefic offre calze per la cura delle vostre gambe, con 3 linee: classica, microfibra, cotone e diversa compressione da leggera a terapeutica. Per info: Tel. 0376780686 - www.relaxsanshop.it

[GUARDA TUTTE LE OFFERTE](#)

VUOI FAR CRESCERE GLI AFFARI NELLA TUA CITTÀ?
[SCOPRI COME](#)


Categorie commerciali IN EVIDENZA

DORMIRE E MANGIARE:

- Hotel e Alberghi
- Ristoranti
- Bed & breakfast
- Agriturismo
- Pizzerie

FARE LA SPESA

- Pasticcerie
- Alimentazione biologica e dietetica
- Enotecche
- Gastronomie e rosticcerie
- Alimenti tipici locali

ABITARE E ARREDARE

- Agenzie immobiliari
- Mobili e complementi d'arredo
- Idraulici
- Imprese edili
- Piante e fiori

**CREA LA TUA
 SCHEDA
 AZIENDA**

Personalizza la
 tua presenza su




L'economia rallenta: segni di vera crisi in Romagna

I NUMERI Cna e Banche di credito cooperativo presentano i risultati di uno studio sulla regione
Crollano gli investimenti in macchinari, la situazione è tragica per il settore dell'edilizia

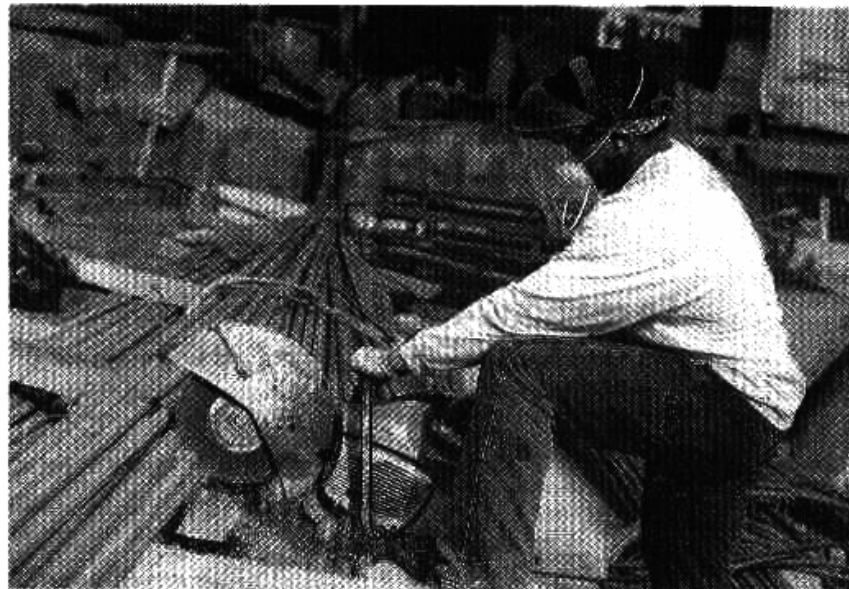
Torna lo spettro della recessione per le imprese dell'Emilia Romagna. La ripresa registrata a inizio anno si è raffreddata nel terzo trimestre del 2011, mettendo in evidenza il disagio delle micro e piccole imprese in particolare. È inoltre diminuita la competitività, mentre si è aggravata la tenuta finanziaria in termini di sofferenza. A Forlì e Cesena, addirittura, si può parlare di vera e propria debacle, visto che il fatturato del primo semestre 2011 cala del 15 per cento rispetto allo stesso semestre del 2010. Passi indietro, ma minori, anche per Bologna (-2,6 per cento) e Parma (-1,8 per cento). Mentre Piacenza mette a segno un deciso exploit con un +20,4 per cento.

È l'immagine tratteggiata da Trender, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa, realizzato da Cna regionale e Banche di credito cooperativo con la collaborazione scientifica di Istat sui bilanci di 5.040 imprese associate in Emilia Romagna. I dati sono stati presentati ieri in un convegno a Bologna. "La situazione economica e finanziaria - commenta Gabriele Morelli, segretario Cna - è drammatica e l'emergenza

reale. Le nostre imprese ce la stanno mettendo tutta, ma sono consapevoli che se non ripartono investimenti e lavoro, da sole non possono farcela".

Sotto il profilo della domanda, i risultati semestrali dicono che la micro e piccola impresa chiude la prima metà dell'anno in corso segnalando un indebolimento della ripresa partita nel primo semestre 2010. La crescita tendenziale del fatturato complessivo si è ridotta, passando dal +4,5 per cento di fine 2010 al +2,5 per cento. Una ripresa non sufficiente a tornare ai livelli pre crisi.

Il rallentamento lo si riscontra anche nel fatturato interno e in quello conto esteri, mentre è in controtendenza il fatturato estero che ha ripreso a tirare. La crescita tendenziale di inizio 2011 segna un +7,5 per cento: dato positivo, osserva il rapporto, ma non in grado di rialzare le sorti del quadro generale. Confermato il dato negativo degli investimenti, che calano del 3,8 per cento rispetto allo stesso semestre del 2010. Crollano, soprattutto, gli investimenti in macchinari e impianti che registrano un -43,2 per cento. Per quanto riguarda i macrosettori, recupera il manifatturiero ma le costruzioni non



Imprese in pericolo Secondo la Cna, Forlì e Cesena sono i centri più colpiti dalla crisi

riescono a uscire dal tunnel. Il manifatturiero ha proseguito anche nel primo semestre 2011 il processo di ripresa del fatturato, anche se con un ritmo meno incalzante rispetto al semestre precedente 2010 (da 13,6 per cento a 10,2 per cento). In ogni caso per il comparto, che ha subito una forte decrescita nel 2009, i livelli del 2008 risultano ancora

lontani.

Nei servizi la ripresa è meno sostenuta (+2,2 per cento il fatturato) e in calo rispetto al semestre precedente, dove era arrivata a 3,7 per cento. Per le costruzioni, invece, si deve parlare di aggravamento della recessione visto che il fatturato nel primo semestre 2011 segna un -6,3 per cento contro il -2,7 per cento del semestre

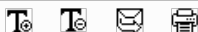
precedente. Per quanto riguarda le province, Ferrara e Rimini confermano la ripresa, ma rallentano: la prima passa da +3,6 per cento a +3,5 per cento, mentre per la città romagnola addirittura si scende da +21,4 per cento a +12,9 per cento. In ripresa, infine, Reggio Emilia (+10,4 per cento), dopo due anni di fase recessiva, e Modena (+7,5 per cento).



Sei qui: Home | Economia | A Reggio cresce il fatturato ma crollano gli investimenti



0 Commenti



A Reggio cresce il fatturato ma crollano gli investimenti

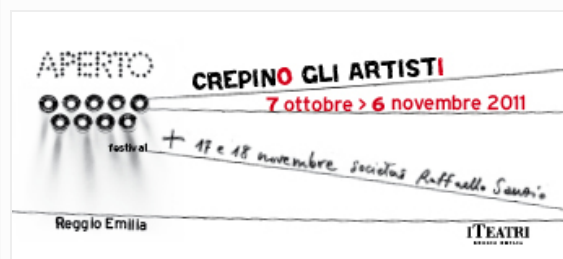
In regione Reggio è tra le province in crescita in termini di fatturato complessivo, con un +10,4%, ma subisce un -21,1% degli investimenti.

A evidenziare la complessa ripresa del mercato sono i dati relativi alla prima metà del 2011 rilevati da Cna TrendER, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa, da 1 a 19 addetti, realizzato da Cna Emilia Romagna e banche di credito cooperativo con la collaborazione scientifica di Istat sui bilanci di 5.040 imprese associate in regione.



I dati di TrendER annoverano la provincia reggiana tra le economie in crescita, insieme a Piacenza, Modena e Ravenna, tutte trainate dal rafforzamento del conto terzi che in media guadagna un +3,3%. Reggio non è ai livelli di Piacenza, che segna un +20,4% del fatturato complessivo, ma il 10,4% segnato da Reggio dopo due anni di fase recessiva fa ben sperare. Purtroppo però gli investimenti non seguono lo stesso trend positivo, dimostrando come delusione e sfiducia siano ancora predominanti tra i micro e piccoli imprenditori.

A rivelare lo stato d'animo negativo che colpisce, in misura ancora maggiore, gli investimenti delle province di Forlì-Cesena (-36,5%) e Parma (-23,4%), è il sondaggio effettuato dall'Istituto di ricerche sociali e marketing Freni di Firenze su di un panel di Pmi associate della regione. L'indagine ha rilevato a inizio ottobre 2011 il livello di fiducia rispetto alle manovre finanziarie di luglio e agosto, gli umori e le aspettative per il futuro espresse dai piccoli e medi imprenditori. Di fronte all'aggravarsi della crisi e alla nuova tempesta finanziaria, il sentimento dei piccoli e medi imprenditori dell'Emilia Romagna è ormai intensamente depresso, mentre si lamentano i pochi tagli alla spesa improduttiva, la mancanza di riforme e di interventi per lo sviluppo e il giro di vite dato dalle banche con conseguenti finanziamenti col contagocce.





Dal sondaggio emerge poi come tra gli imprenditori sia diffusa la consapevolezza che anche il così detto modello emiliano romagnolo si trovi di fronte a difficoltà che ne impongono una profonda riorganizzazione. “Le nostre imprese devono avere la capacità di adattarsi al nuovo, di reinventarsi, mantenendo al massimo la volontà di resistere ed andare comunque oltre la crisi - afferma Paolo

Govoni, presidente regionale Cna - così come forte deve essere la capacità di collaborare con altre imprese per superare i propri limiti e sviluppare le necessarie sinergie”.

Se nel secondo semestre 2008, quando la crisi si è presentata anche in Emilia Romagna, Reggio ne è stata subito coinvolta, oggi concreti segnali di ripresa sul fatturato totale ci sono ma la mancanza di investimenti frena la crescita. A livello regionale, la dinamica degli investimenti svela che a calare, ancora una volta più decisamente, sono gli investimenti in immobilizzazioni materiali (-4,4%) e in particolare gli investimenti in macchinari e impianti (-43,2%). Un quadro tutt'altro che roseo che chiede interventi repentini. Vanno in questo senso alcune precise richieste espresse dagli imprenditori alla Regione: riduzione dei costi della politica, snellimento della burocrazia e semplificazione amministrativa, finanziamenti ed incentivi a chi occupa e innova; interventi per favorire l'accesso al credito, strumenti e politiche per affrontare al meglio i mercati internazionali.

A livello regionale gli indicatori settoriali mostrano come nel manifatturiero la ripresa sia ancora in atto mentre sembra già in esaurimento nel terziario. Nelle costruzioni non si è nemmeno affacciata. Il manifatturiero ha proseguito anche nel primo semestre 2011 il processo di ripresa del fatturato, anche se a ritmo meno deciso rispetto al semestre precedente 2010 (da +13,6% nel secondo semestre 2010 a +10,2% nel primo semestre 2011). I ritmi di crescita tendenziale sono ancora sostenuti, ma ciò è dovuto al livello molto basso cui era giunto il fatturato del manifatturiero alla fine del 2009, pari a 72,4 fatto 100 l'inizio del 2008. Così, nonostante la crescita tendenziale sostenuta, ma decrescente, i livelli di fatturato del 2008 risultano ancora lontani. Nei servizi, la dinamica tendenziale del fatturato (+2,2%), mostra come la ripresa sia in questo caso, meno sostenuta del manifatturiero (ma il ridimensionamento dei livelli di fatturato del terziario è stato meno marcato oltre che successivo, avendo toccato il punto più basso a inizio 2010) e come anch'essa stia scemando (era +3,7% nel semestre precedente). Per le costruzioni, invece che di ripresa, si deve parlare di aggravamento della recessione poiché si registra un deciso accentuarsi della diminuzione di fatturato (-6,3% nel primo semestre 2011, era -2,7% nel semestre precedente).



**STAMPA OFFSET E DIGITALE
DIRECT MARKETING
CREATIVITÀ**

mia

www.miacomunicazione.it





Tra le attività di produzione, tutte in recupero, solo meccanica e sistema moda registrano tassi di crescita del fatturato rilevanti e livelli di vendita sistematicamente in crescita. Questi continuano invece ad oscillare con tassi di incremento modesti nel legno mobile e soprattutto, nelle trasformazioni alimentari. Nel primo semestre 2011, la meccanica è il settore dove più forte è la crescita tendenziale del fatturato (+12,6%) e gli alimentari, il settore in cui il fatturato cresce meno (+1,9%). Notevole ed in accentuazione, risulta la crescita del sistema moda (+8,8%) mentre ancora modesta è la ripresa del fatturato nel legno mobile (+2,7%). L'andamento del fatturato per le attività terziarie è in ripresa (+3,6%) solo per i trasporti; stabile, se non stagnante, risulta la dinamica del fatturato dei servizi alle famiglie e alle persone e delle riparazioni veicoli (-06%).

Ultimo aggiornamento: 16/11/11

Condividi:

Esprimi il tuo commento

I commenti sono moderati e saranno pubblicati solo dopo l'approvazione della redazione.

* Nome:

E-mail:

* Testo:

[Direzione](#) / [Redazione](#) / [Pubblicità](#) / [Archivio](#) / [Credits](#) /

io
PERSONE
DEI
CAPITALI

**L'IMPRESA
RIMINI**



Gelata sulla ripresa Monti, ok dalle imprese

Osservatorio TrendER: anziché un ritorno alla crescita si teme una nuova recessione e la fiducia delle imprese crolla

Il mercato fa fatica a riprendersi, soprattutto quello interno. Il che rende difficile la tenuta per le imprese che operano prevalentemente nei mercati locali e nazionali. Aumenta il disagio delle micro e piccole imprese, diminuisce la competitività e si aggrava la tenuta finanziaria in termini di sofferenza; uno stato di difficoltà evidenziato dai dati relativi alla prima metà del 2011 rilevati da TrendER, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti) realizzato da CNA Emilia Romagna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di ISTAT sui bilanci di 5.040 imprese associate in regione.



L'andamento dei primi sei mesi evidenzia che la ripresa in atto a inizio anno, si sta raffreddando e che il rischio di ricaduta in recessione è dietro l'angolo. In questa situazione, il quadro riminese offre luci e ombre. Il dato provinciale resta infatti

in crescita, ma rispetto al +21,4% della rilevazione precedente si appesa a +12,9%. Come a Piacenza, Reggio Emilia, Modena e Ravenna, le altre province in crescita, si segnala un rafforzamento del conto terzi. Ma gli investimenti sono in calo pressoché ovunque.

Riguardo la fiducia degli imprenditori, secondo sondaggio effettuato dall'Istituto di ricerche sociali e marketing Freni di Firenze, le attese sono tutte di segno negativo. In particolare riguardo al credito, i più convinti di un peggioramento della situazione creditizia sono gli imprenditori ferraresi (57%), quelli modenesi (54%) e quelli riminesi (45%). La di-

menzione della crisi in atto è tale che anche le peculiarità di questa regione non riescono più a fare la differenza. Emerge tra gli imprenditori la consapevolezza che anche il cosiddetto modello emiliano romagnolo si trovi di fronte a difficoltà che ne impongono una profonda riorganizzazione.

Documento congiunto di sostegno al nuovo Governo

Accogliamo con soddisfazione le linee programmatiche esposte in Parlamento dal Presidente Monti. Apprezziamo in particolare, le parole di verità che egli ha pronunciato riguardo allo stato di salute dell'economia italiana e l'ampiezza del disegno riformatore, centrato sulla crescita come condizione indispensabile per il risanamento finanziario, oltre che per il futuro dei nostri giovani. Riteniamo importanti gli impegni assunti in materia di riequilibrio della pressione fiscale con la finalità di ridurre il peso su imprese e lavoratori. Daremo al governo tutto il sostegno che è necessario per eliminare gli ostacoli burocratici e regolamentari che oggi si frappongono alla nascita e alla crescita delle imprese.

Come parti sociali, siamo stati invitati a procedere speditamente lungo il cammino già intrapreso volto a spostare il baricentro della contrattazione collettiva verso i luoghi di lavoro e a confrontarci per superare le iniquità e le inefficienze del nostro mercato del lavoro al fine di favorire l'inclusione sociale, in particolare dei giovani e delle donne.

Non ci sottrarremo a questi compiti. Raccogliamo la sollecitazione ad affrontare con spirito costruttivo e unitario una situazione di seria emergenza, rinsaldando le relazioni civili e istituzionali e il senso dello Stato. Il momento che stiamo vivendo richiede anche più Europa.

Lo sforzo dei singoli Stati non può essere disgiunto dall'azione delle Istituzioni europee e, in particolare, dalla Banca Centrale Europea.

Siamo certi che il governo agirà anche su questo fronte con determinazione e autorevolezza.

Rinnoviamo l'appello a tutte le forze politiche perché, superando pur legittime contrapposizioni, diano pieno sostegno all'impegno del governo per il risanamento e per la crescita.

Rete Imprese Italia, Abi, Alleanza delle Cooperative, Ania, Confindustria.

CNA PENSIONATI

Festa annuale provinciale il 4 dicembre

Domenica 4 dicembre si terrà la Festa provinciale di fine anno di CNA Pensionati a partire dalle ore 11 presso il Centro Sociale di San Giovanni in Marignano in via Matteotti, 7. Alla Festa interverranno il Presidente Provinciale CNA Renato Ioli, il Direttore Provinciale Salvatore Bugli e il Presidente Regionale CNA Pensionati Giovanni Giungi. La giornata sarà allietata da musica dal vivo e da una lotteria con ricchi premi.



Info e adesioni:
CNA Pensionati Rimini
Massimiliano Zani
05417760260 mzani@cnarimini.it

CNA FITA

Il 6 dicembre incontro su regolamento 1071/2009 e costi minimi

Martedì 6 dicembre alle ore 20,30 presso la sede Provinciale di CNA (via Caduti di Marzabotto, 34 - Rimini) si terrà un incontro con il Segretario Regionale CNA Fita Elmo Giovannini. Si parlerà dell'introduzione del Regolamento 1071/2009 e della normativa per l'applicazione dei costi minimi.

Info: CNA FITA - Andrea Martignoni 347 4580310 amartignoni@cnarimini.it

Regalare Buoni Carburante a Natale: vantaggi fiscali

Shell offre agli Associati CNA vantaggi esclusivi per l'acquisto di Buoni Carburante: sconto 1% sul valore nominale, spedizione gratuita, acquisto minimo di soli 10 blocchetti.

I Buoni sono particolarmente indicati nel periodo natalizio come regalo aziendale anche per i vantaggi fiscali legati al loro utilizzo.

Se usati come premio per i tuoi collaboratori, l'importo dei buoni acquistati e assegnati a ciascun collaboratore è per quest'ultimo escluso da IRPEF e contributi fino a 258,23 annui. La spesa sostenuta è interamente deducibile dal reddito dell'impresa.

Se usati come omaggio per i tuoi clienti, sono completamente deducibili se il valore dell'omaggio al singolo cliente non è superiore ai 50 euro annui.

Info: www.serviziipi.cna.it o presso le sedi CNA

IMPORTANTE: per ricevere entro Natale i Buoni Carburante si consiglia di effettuare gli ordini entro il 5 dicembre 2011.

CNA BUONLAVORO

Bando Spinner entro il 15/12 per inserire laureati in impresa

Il Bando Spinner offre la possibilità di inserire laureati in azienda beneficiando di una borsa di studio coperta dal Fondo Sociale Europeo. CNA BuonLavoro offre assistenza gratuita nella fase di presentazione della domanda relativa al Bando Spinner la cui scadenza è il prossimo 15/12/2011. Alle imprese interessate si consiglia di muoversi almeno con un mese di anticipo per gestire al meglio gli aspetti legati alla modulistica e al bando.

Info: CNA Buonlavoro - Cristian Manna - tel. 0541 760235 cmanna@cnarimini.it

CNA SERVIZI FINANZIARI

Liquidità per scadenze fine anno

CNA Servizi Finanziari supporta le imprese nelle esigenze di liquidità di fine anno (il 2° acconto imposte di novembre, il pagamento delle 13^a mensilità, ecc.) e le aiuta ad accedere a finanziamenti dedicati, alle migliori condizioni di mercato, con rimborsi rateali mensili. Info: presso le Sedi CNA

Giornata contro la violenza alle donne Sanzione per ritardi nella PEC

In occasione della Giornata internazionale contro la violenza alle donne (25 novembre), CNA Impresa Donna aderisce alla Campagna "Fiocco Bianco" in collaborazione con la Provincia di Rimini - Ufficio della Consigliera delegata alle Pari Opportunità - organizzando una distribuzione di fiocchi bianchi nelle imprese associate dell'acconciatura e dell'estetica nella settimana dal 21 al 27 novembre per sensibilizzare sulle tematiche legate alla violenza alle donne.

Info: CNA Impresa Donna - Mariella Mengozzi - tel. 0541 796914 - mariella.mengozzi@cnarimini.it



A seguito di una nostra richiesta di chiarimenti, l'ufficio del Registro Imprese della CCIAA di Rimini ha confermato che per la comunicazione della PEC con data successiva al 29/11/11 è prevista una sanzione a partire da 412 euro. Inoltre, l'adempimento è effettuato entro i termini solo se la pratica per l'annotazione della PEC in Visura è inviata entro il 29 novembre. Info: presso le sedi CNA.

CNA in TV

Venerdì ore 23.10 Icaro TV
ore 20.00 NewsRiminiTV
Sabato ore 23.30 VEGA
Sabato ore 18.45 Icaro TV
Domenica ore 12.00 VEGA
Domenica ore 20.45 Icaro TV
Lunedì ore 20.00 NewsRiminiTV
Martedì ore 20.00 NewsRiminiTV

Zeinta di Borg

Sabato ore 13.30 Icaro TV
Domenica ore 19.00 VEGA
Domenica ore 20.00 NewsRiminiTV
Giovedì ore 20.00 NewsRiminiTV

CNA PICCOLA INDUSTRIA CHANNEL

Sabato ore 20.00 NewsRiminiTV
Domenica ore 18.45 Icaro TV
Martedì ore 20.00 NewsRiminiTV
Giovedì ore 23.30 VEGA

INOLTRE HANNO PARLATO DI NOI

il 16/11

TG RAI 3 ore 19,30

TG Telesanerno ore 20,30

TG Telecentro ore 19,30

Telebologna

Radio Città del Capo

Circuito 7 Gold

il 17/11

GRAI3 – gazzettino Emilia Romagna RAI Radio 1 ore 7,20

il 17-18-19/11

TG E' TV – Affari quotidiani E' TV

TG 7Gold

TG Rete8

TG Nuova Rete

GR Radio Bruno

GR Latte e Miele

GR Nettuno Onda Libera

TG Telestense

TG Tele Reggio

TG Antenna1

TG Teleromagna